

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 06 gennaio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 002 del 05.01.11

Bit Milano. Carpenteri: “La provincia di Ragusa ci sarà in forza, rammarico per l’assenza della Sicilia”

Al lavoro per preparare la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo in programma a Milano dal 17 al 20 febbraio 2011. L’assessore al turismo Girolamo Carpenteri non mette tempo in mezzo ed ha riunito già gli amministratori locali e i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria per pianificare la partecipazione all’importante evento fieristico. Carpenteri punta a ripetere la positiva esperienza dello scorso anno quando tutto il territorio, in modo compatto, si presentò alla Bit offrendo il “prodotto Ragusa”. Al suo invito a partecipare alla Bit hanno risposto tutti i comuni, ad eccezione sino a questo momento del comune di Scicli.

“Il comune di Scicli sta valutando – dice il vicepresidente Carpenteri - l’opportunità o meno di partecipare al nostro stand o di procedere da solo come distretto del Sud-est. Ognuno è libero di fare le proprie scelte ma l’offerta turistica di un territorio unito credo che lo scorso anno sia stata la nostra carta vincente. Senza alcuna vena polemica ma se Scicli ritiene di partecipare come Distretto del Sud-Est farà una ben determinata scelta di campo. La vera sorpresa è invece la mancata partecipazione della Regione Siciliana alla Bit di Milano. L’assessore regionale al Turismo Daniele Tranchida nei giorni scorsi ha annunciato questa scelta del Governo Lombardo che non condivido affatto perché si perde una vetrina internazionale di grande portata in un momento molto delicato per il settore turistico. Insomma, si lascia il campo libero alle altre Regioni di presentare il meglio dell’offerta turistica. La pretesa di voler organizzare una Borsa del Turismo del bacino euro mediterraneo a Palermo, a parte che non è innovativa in quanto è un’esperienza già fatta risulta anche ripetitiva di un altro evento fieristico, perché si bissa l’esperienza di Napoli che si svolge nello stesso periodo, ed è tutta verificare sul piano organizzativo e della risposta dei tour operator. Mancando la Sicilia, avremo un motivo in più come Provincia di Ragusa per fare bella figura in quanto ci intestiamo la rappresentanza siciliana dell’offerta turistica. Cercheremo di presentare la miglior proposta turistica proseguendo un’azione già avviata con successo negli ultimi anni quando alla Bit siamo andati con uno stand unico ed esclusivo”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 003 del 05.01.11

Ato Idrico, Mallia suggerisce a Frisina di farsi parte attiva

“Da quando mi occupo di Ato Idrico non ho mai avuto il piacere di confrontarmi sulla questione con il consigliere comunale Vito Frisina. Apprendo dalla stampa di un suo particolare interesse sulla vicenda ma i rilievi mossi dimostrano che non ha una conoscenza approfondita dell'argomento. Avrebbe fatto meglio, prima di rilasciare dichiarazioni, a consultare il Sindaco o l'Assessore delegato del Comune di Ragusa che sono stati presenti in conferenza ed hanno sempre votato a favore le decisioni fino ad oggi adottate”. Così l'assessore al Territorio e ambiente Salvo Mallia replica al consigliere Vito Frisina sull'Ato idrico e sottolinea il fatto che “la Conferenza dei Sindaci e del presidente della Provincia ha lavorato per trovare nel minor tempo possibile le soluzioni più adeguate per risolvere una problematica di primaria importanza per tutto il territorio ibleo” ed esprime il suo disappunto per “la terminologia utilizzata dall'esponente dell'Mpa che nel definire fallimentare l'operato svolto fin oggi manca di rispetto a tutti coloro che hanno e continuano con impegno a portare avanti un iter che, come più volte sottolineato e specificato, risulta altamente complesso soprattutto sotto il profilo normativo”.

“I ritardi di cui parla l'esponente dell'Mpa - aggiunge Mallia - non sono da attribuire ad una lentezza della classe dirigente che amministra il nostro territorio ma, bensì, agli organismi regionali, compreso il Presidente della Regione, che, sebbene più volte sollecitati ad intervenire sia con la richiesta di pareri che per aiuti finanziari, a tutt'oggi non hanno dato alcuna risposta”. Per quel che concerne, poi, il ritardo nella costituzione della società in house, Mallia ricorda a Frisina che al di là della complessità dell'atto, nonostante i diversi solleciti, già da tempo i Consigli Comunali e Provinciale, in possesso della bozza dello statuto dell'istituenda società, avrebbero dovuto esprimersi in merito, eppure fin ora poco è stato fatto”.

Mallia chiarisce che, in attesa della costituzione della società che gestirà il servizio idrico integrato, la manutenzione della rete idrica è compito dei singoli Comuni e invita il consigliere Frisina, a farsi parte attiva di questo processo: “Se il suo intervento è indirizzato al bene della comunità, si faccia allora portavoce col Presidente della Regione, considerata la sua vicinanza politica, di fissare un incontro urgente per definire la questione e come consigliere comunale del comune di Ragusa si adoperi affinché il civico consesso proceda all'esame della bozza di statuto”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 004 del 05.01.11

Visita al presepe di Monterosso dei diversamente abili in collaborazione con l'Unitalsi

La fruizione dei presepi viventi anche per i diversamente abili a volte impossibilitati a visitarli per le difficoltà logistiche nel raggiungere i luoghi tradizionali dove è stata allestita la Natività. Ecco che la Provincia Regionale di Ragusa, su proposta del consigliere provinciale Raffaele Schembari, ha promosso una visita al presepe di Monterosso Almo per il giorno dell'Epifania. La proposta è stata accolta dall'assessore provinciale alle Politiche Sociali Piero Mandarà che in collaborazione con l'Unitalsi consentirà la visita del presepe vivente del comune montano ai 160 soci dell'associazione dei volontari che avranno a disposizione dei pullman per raggiungere Monterosso Almo. Ad accompagnare i soci e i volontari dell'Unitalsi saranno il presidente Franco Antoci, l'assessore Piero Mandarà e il consigliere provinciale Raffaele Schembari. Un'iniziativa significativa per far rivivere ai diversamente abili l'emozione della Grotta di Betlemme e soprattutto di riscoprire luoghi antichi e suggestivi del territorio di Monterosso, area ricca di scorci caratteristici tali da ricordare i reali luoghi della Natività. Tutto questo sarà reso possibile grazie ad uno studiato percorso idoneo per le persone in carrozzina e i disabili marcianti che gli Amici del Presepe e del Centro Diurno "Giovanni Rizzo" hanno predisposto".

(gm)

«MISSIONE» A MILANO. La partecipazione avrà il sostegno dei Comuni, Carpentieri: «Attendiamo l'adesione di Scicli»

Turismo, la Provincia «corre» da sola «Noi alla Bit nonostante la Regione»

L'assessore Carpentieri ha riunito già gli amministratori locali e i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria per pianificare la partecipazione.

Gianni Nicita

●●● Nella conferenza stampa di fine anno il presidente Franco Antoci lo aveva annunciato che il suo vice, Girolamo Carpentieri, così come lo scorso anno stava lavorando alla missione per la Borsa Internazionale



«DOBBIAMO TORNARE AD OFFRIRE IL PRODOTTO RAGUSA IN MODO COMPATTO»

del Turismo di Milano in programma dal 17 al 20 febbraio. Una missione ancora una volta sinergica che mancherà dell'apporto della Regione. E l'assessore Carpentieri ha riunito già gli amministratori locali e i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria per pianificare la partecipazione all'importante evento fieristico. Carpentieri punta a ripetere la positiva esperienza dello scorso anno quando tutto il territorio, in modo compatto, si presentò alla Bit offrendo il "prodotto Ragusa". Al suo invito a partecipare alla Bit hanno risposto tutti i comuni, ad eccezione sino a questo momento del comune di Scicli. «Il comune di Scicli sta valutando - dice il vicepresidente Carpentieri - l'opportunità o meno di partecipa-

CAVA D'ISPICA. Interviene il capogruppo del Pdl Galizia: «Il parco archeologico non chiuda nei giorni festivi»

●●● Dopo Carpentieri anche il capogruppo del Pdl alla Provincia, Silvio Galizia, è dell'idea che il parco archeologico di Cava d'Ispica non può essere chiuso nei giorni festivi e di domenica. Ed invece ciò avviene dal primo novembre e fino al 31 marzo. «È inconcepibile che tutti i nostri sforzi, come amministrazione provinciale, mirati a migliorare il turismo in provincia, debbano essere oggetto di critiche da parte di visitatori che trovano i cancelli chiusi in uno dei parchi archeologici più importanti d'Italia. Su questo esempio, credo sia

opportuno migliorare l'offerta ai turisti che decidono di visitare le bellezze che offre la nostra terra, con la disponibilità degli operatori che si occupano della custodia dei siti in questione. Insomma - dice Galizia - ciò che denunciato a Cava d'Ispica serve da monito a tutti gli Enti della provincia affinché investano maggiori risorse sui siti di maggiore rilievo. Non possiamo scivolare su una buccia di banana. Sono certo che l'azione dell'assessore Mommo Carpentieri troverà risposta da parte della sovrintendenza e che si risolve questo problema». (GN)

re al nostro stand o di procedere da solo come distretto del Sud-est. Ognuno è libero di fare le proprie scelte ma l'offerta turistica di un territorio unito credo che lo scorso anno sia stata la nostra carta vincente. Senza alcuna vena polemica ma se Scicli ritiene di partecipare come Distretto del Sud Est farà una ben determinata scelta di campo. La vera sorpresa è invece la mancata partecipazione della Regione Siciliana alla Bit di Milano. L'assessore regionale al Turismo Daniele Tranchida nei giorni scorsi ha annunciato questa scelta del Governo Lombardo che non condivido affatto perché si perde una vetrina internazionale di grande portata in un momento molto delicato per il settore turistico. Insomma, si lascia il campo libero alle altre Regioni di presentare il meglio dell'offerta turistica. La pretesa di voler organizzare una Borsa del Turismo del bacino euro mediterraneo a Palermo, a parte che non è innovativa in quanto è un'esperienza già fatta risulta anche ripetitiva di un altro evento fieristico, perché si bisca l'esperienza di Napoli che si svolge nello stesso periodo, ed è tutta verificare sul piano organizzativo e della risposta del tour operator». Carpentieri aggiunge: «Mancando la Sicilia, avremo un motivo in più come Provincia di Ragusa per fare bella figura in quanto ci intestiamo la rappresentanza siciliana dell'offerta turistica. Cercheremo di presentare la miglior proposta turistica proseguendo un'azione già avviata con successo negli ultimi anni quando alla Bit siamo andati con uno stand unico ed esclusivo». (GN)

La Provincia va alla Bit

■ **Polemica.** «La Regione sbaglia a disertare l'appuntamento: pazienza, per noi è un motivo in più per far bella figura»

«Terremo alto da soli il nome della Sicilia che fa turismo»

Carpentieri chiama a raccolta i Comuni iblei, soltanto Scicli tentenna ancora

MICHELE BARBAGALLO

La provincia di Ragusa alla prossima fiera internazionale del turismo, la Bit di Milano, non potrà fare sistema con le altre province in modo da presentarsi con un'unica offerta. Quest'anno non ci sarà la Regione siciliana. Un'avvisaglia c'era stata già lo scorso anno, quando il governatore Lombardo aveva criticato l'ingente investimento per la presenza alla Bit rilevando che la redditività dell'investimento era prossima allo zero e che ormai il turista da catturare si raggiunge con internet, vero strumento con cui promuovere il turismo.

E pensando ad una fiera turistica da realizzare a Palermo e inaugurando nel frattempo il "nuovo portale del turismo siciliano", il Governo regionale ha deciso di non essere partecipare alla Bit.

Critico con questa scelta il vicepresidente della Provincia nonché assessore al Turismo, Girolamo Carpentieri.

In verità il "matrimonio" tra Provincia e Regione già lo scorso anno aveva avuto uno stop. Lo stand della Regione Sicilia alla Bit lo scorso anno, non era allocato in un'area particolarmente visibile e pur mantenendo al suo interno un corner specifico, la Provincia regionale di Ragusa aveva deciso di acquistare altri spazi, in un'area di maggiore visibilità, per creare il proprio stand. Uno stand, paradossalmente, vicino alla Regione Sardegna piuttosto che a quello della Sicilia.

Chissà se accadrà anche quest'anno. Carpentieri ha frattanto già riunito gli amministratori locali e i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria per pianificare la partecipazione all'importante evento fieristico. Carpentieri punta a ripetere la positiva esperienza dello scorso anno quando tutto il territorio, in modo compatto, si presentò alla Bit offrendo il "prodotto Ragusa". Al suo invito a partecipare alla Bit hanno risposto tutti i Comuni, ad eccezione sino a questo momento del Comune di Scicli. «Il Comune di Scicli sta valutando - dice Carpentieri - l'opportunità o meno di

«Ognuno fa le sue scelte ma l'offerta di un territorio unito è vincente»

Dovremmo essere presenti anche con il latte fresco ragusano nello stand

partecipare al nostro stand o di procedere da solo come distretto del Sud-est. Ognuno è libero di fare le proprie scelte ma l'offerta turistica di un territorio unito credo che lo scorso anno sia stata la nostra carta vincente. Senza alcuna vena polemica ma se Scicli ritiene di partecipare come Distretto del Sud-Est farà una ben determinata scelta di campo. La vera sorpresa è invece la mancata partecipazione della Regione Siciliana alla Bit di

Milano. L'assessore regionale al Turismo, Daniele Tranchida, nei giorni scorsi ha annunciato questa scelta del governo Lombardo che non condivido affatto perché si perde una vetrina internazionale di grande portata in un momento molto delicato per il settore turistico. Insomma, si lascia il campo libero alle altre Regioni di presentare il meglio dell'offerta turistica. La pretesa di voler organizzare una Borsa del Turismo del ba-

cino euro mediterraneo a Palermo, a parte che non è innovativa in quanto è un'esperienza già fatta, risulta anche ripetitiva di un altro evento fieristico, perché bisca l'esperienza di Napoli che si svolge nello stesso periodo, ed è tutta verificare sul piano organizzativo e della risposta dei tour operator. Mancando la Sicilia, avremo un motivo in più come pro-

vincia di Ragusa per fare bella figura in quanto ci intestiamo la rappresentanza siciliana dell'offerta turistica».

Ma cosa si farà alla Bit di Milano? Carpentieri dice che si sta lavorando per creare il massimo della sinergia e per raggiungere un obiettivo importante che è quello di andare a sviluppare un pacchetto da proporre ai tour operator per raggiungere maggiori obiettivi nel settore. «Cercheremo - conclude Carpentieri - di presentare la miglior proposta turistica proseguendo un'azione già avviata con successo negli ultimi anni quando alla Bit siamo andati con uno stand unico ed esclusivo». Alla Bit dovrebbe arrivare anche il latte ragusano e siciliano. Nei giorni scorsi la proposta era stata lanciata dal delegato al turismo del Comune di Ragusa, Filippo Angelica.

IL CONVEGNO

«DESTINAZIONE RAGUSA», CONFRONTO DI ESPERTI E TOUR OPERATOR

Il Consorzio Ibleo per il Turismo organizza per mercoledì 12 gennaio, alle 9,30, presso la sala degli Archi a Poggio del Soie, un convegno di approfondimento sulla tematica turistica in provincia. «Destinazione Ragusa», questo è il titolo del convegno che intende approfondire tematiche particolari, come "vendere" il turismo degli Iblei, o come coinvolgere il tour operators dell'incoming nel Sud Est della Sicilia. Relazioneranno il prof. Nicolò Costa, ordinario di Sociologia del Turismo e dello Sviluppo locale presso l'Università Tor Vergata di Roma e la dottoressa Elena Puglisi, destination manager. Dopo le relazioni è previsto anche un momento di dibattito durante il quale ci si augura che si possa raggiungere un elevato momento di confronto tra gli operatori turistici e magari anche i rappresentanti delle istituzioni, chiamate in causa per una sinergia comune che possa permettere di catturare il più possibile nuovi turisti.

CARMELO SACCONI

L'assessore provinciale Carpentieri stigmatizza l'assenza della Regione alla borsa **Tutti insieme alla Bit di Milano ma Scicli è incerta**

Alla prossima Bit di Milano, in programma dal 17 al 20 febbraio, non ci sarà lo stand della Regione, ma la provincia iblea sarà presente in forze. Solo Scicli, infatti, potrebbe "distaccarsi" dall'iniziativa congiunta che Provincia e comuni metteranno in cantiere, presentando il "prodotto "Ragusa". Scicli, infatti, potrebbe partecipare, ma nell'ambito del distretto del sud-est.

Questa possibile opzione di Scicli, così come la "latitanza" della Regione, vengono criticate dall'assessore provinciale al Turismo, Girolamo Carpentieri:

«Ognuno è libero di fare le proprie scelte - sostiene l'amministratore a proposito della "titubanza" di Scicli - ma l'offerta turistica di un territorio unito credo che, almeno lo scorso anno, sia stata la nostra carta vincente. Se Scicli deciderà di partecipare come distretto del sud-est, avrà fatto una ben determinata scelta di campo!».

Girolamo Carpentieri, inoltre, è fortemente censorio nei confronti della Regione: «La vera sorpresa - sottolinea - è comunque la mancata partecipazione della Regione alla Bit. L'assessore Daniele Tranchida

ha annunciato questa scelta che non condivido affatto, perché si perde una vetrina internazionale di grande portata, in un momento molto delicato per il settore turistico. Insomma, si lascia il campo libero alle altre regioni. La pretesa di voler organizzare una borsa del turismo del bacino euro-mediterraneo a Palermo, a parte che non è innovativa in quanto è un'esperienza già fatta risulta ripetitiva di un altro evento fieristico: si bisca, infatti, l'esperienza di Napoli che si svolge nello stesso periodo ed è inoltre tutta da verificare sul piano organizzativo e della ri-

sposta dei tour operator».

Per il vice presidente della Provincia, comunque, non tutti i mali vengono per nuocere: «Mancando lo stand della Regione - conclude Carpentieri - avremo un motivo in più, come provincia di Ragusa, per fare bella figura, in quanto ci interesseremo la rappresentanza siciliana dell'offerta turistica. In questo ambito, cercheremo di presentare la migliore proposta turistica, proseguendo un'azione già avviata con successo negli ultimi anni, quando alla Bit siamo andati con uno stand unico ed esclusivo». • (g.a.)

E l'Ance accusa: «Nessun sostegno a imprese e lavoro»

In vista della Bit si riparla di turismo. Ma senza strutture e infrastrutture il rischio è che se ne continui solo a parlare. Fare sistema è indispensabile in una provincia in cui i posti in albergo sono limitati e dove arrivare diventa difficile data l'assenza di autostrade, ferrovie adeguate e di un aeroporto funzionante. Anche per questo motivo gli edili si trasformano per un giorno in "befana" per portare carbone al presidente Berlusconi e al presidente Lombardo. Lo fa l'Ance, l'associazione che raggruppa gli edili, attraverso un documento del presidente Grassia.

"E' veramente stucchevole il momento che stiamo vivendo: vorremmo si trattasse di un set cinematografico ma, purtroppo, è la cruda realtà. A poco più di un mese dalla manifestazione nazionale, e di quindici giorni da quella degli stati generali provinciali, nessuna risposta concreta ci perviene dalla politica romana e palermitana. Berlusconi e Lombardo non hanno uno straccio di strategia per sostenere le imprese, il lavoro e lo

sviluppo. Continuando così, il 2011 sarà l'anno della desertificazione del tessuto imprenditoriale edile". Grassia lancia poi il primo monito dell'anno.

"La Befana 2011 - afferma - consegnerà carbone al premier ed al governatore. Speravamo in qualche piccolo segnale, ma le nostre speranze sono state del tutto disattese. Aprendo la Gu di fine anno, con stupore e rabbia, abbiamo appreso che, in barba a tutte le intese e le promesse del capo del Governo, sul decreto "milleproroghe" è stato tagliato (pare per volontà di Tremonti) il provvedimento che poneva un freno alla iattura del massimo ribasso per le gare d'appalto". Una panoramica che lascia poche speranze per il futuro: "Se non si interviene - conclude Grassia - rischia di saltare tutto. Il mondo delle costruzioni rimane in stato di allerta e mobilitazione e cercherà di incidere sulla rotta della nave che, oggi, con timonieri Berlusconi e Lombardo, punta verso l'iceberg, proprio come sul Titanic".

M.S.

ALTRO CHE AUTONOMIA

STRATEGIA GLOCALE

MICHELE NANIA

La Regione si comporta in un modo, la Provincia non condivide e si regola da sé, una città della Provincia non ha ancora deciso se comportarsi diversamente. Bella strategia. Bel modo di marciare compatti anzi di «fare sistema», parola chiave anche nel complicato mondo dell'industria turistica.

La scelta del presidente Lombardo di rinunciare a uno stand siciliano alla Borsa internazionale del Turismo di Milano per concentrare sforzi e risorse su un appuntamento (tutto da creare, tutto da inventare) che si dovrebbe tenere a Palermo, peraltro in contemporanea ad un evento simile già in programma a Napoli, può essere discutibile ma in linea con la direttiva federalista anzi autonomista del governo regionale. Il fatto è che con questa linea federalista anzi autonomista qui forse si sta esagerando, con il rischio più che concreto di correre a ranghi sparsi senza sapere bene cosa fare e come farlo. Perciò probabilmente la scelta della Provincia di Ragusa di puntare sul sicuro, cioè su un appuntamento serio e ben consolidato qual è la Bit, è forse la più saggia, anche se sarebbe bene insistere per convincere l'indecisa Scicli a unirsi per fare la forza e formare una squadra compatta che marcia con obiettivi e strategie uniche e condivise.

Certo in queste scelte hanno un peso non indifferente gli equilibri e le alleanze politiche, quanto mai confuse e poco decifrabili. Non le conosciamo e neanche c'interessano: poiché ci stanno a cuore le sorti di questa terra e gli sviluppi possibili dell'unica risorsa siciliana facilmente vendibile all'estero cioè il turismo, la via ragusana sembra la migliore perché gli assenti hanno sempre torto. Non autonoma ma semicompatta, non proprio globale ma decisa e quanto meno coerente: ecco a voi il turismo globale.

Ato idrico

NOTA DI MALLIA

«I ritardi non dipendono dall'Ap»

m.b.) Non si ferma la polemica sull'Ato idrico. L'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia, contesta il consigliere comunale Vito Frisina, esponente dell'Mpa, a cui chiede, piuttosto, di farsi parte attiva visto che ha preso posizione sulla costituzione della società in house. "Da quando mi occupo di Ato idrico non ho mai avuto il piacere di confrontarmi sulla questione con il consigliere comunale Vito Frisina. Apprendo di un suo particolare interesse sulla vicenda ma i rilievi mossi dimostrano che non ha una conoscenza approfondita dell'argomento. Avrebbe fatto meglio, prima di rilasciare dichiarazioni, a consultare il sindaco o l'assessore delegato del Comune di Ragusa che sono stati presenti in conferenza ed hanno sempre votato a favore le decisioni fino ad oggi adottate". Mallia replica in questo modo a Frisina per poi andare a far presente che "la conferenza dei sindaci e del presidente della Provincia ha lavorato per trovare nel minor tempo possibile le soluzioni più adeguate per risolvere una problematica di primaria importanza per tutto il territorio ibleo". Il vertice provinciale esprime il suo disappunto per "la terminologia utilizzata dall'esponente dell'Mpa che nel definire fallimentare l'operato svolto fin oggi manca di rispetto a

tutti coloro che hanno e continuano con impegno a portare avanti un iter che, come più volte sottolineato e specificato, risulta altamente complesso soprattutto sotto il profilo normativo. I ritardi di cui parla l'esponente dell'Mpa - aggiunge Mallia - non sono da attribuire ad una lentezza della classe dirigente che amministra il nostro territorio ma, bensì, agli organismi regionali, compreso il presidente della Regione, che, sebbene più volte sollecitati ad intervenire sia con la richiesta di pareri che per aiuti finanziari, a tutt'oggi non hanno dato alcuna risposta". Per quel che concerne, poi, il ritardo nella costituzione della società in house, Mallia ricorda a Frisina che al di là della complessità dell'atto, nonostante i diversi solleciti, già da tempo i Consigli comunali e provinciale, in possesso della bozza dello statuto dell'istituenda società, avrebbero dovuto esprimersi in merito, eppure fin ora poco è stato fatto". Mallia chiarisce che, in attesa della costituzione della società che gestirà il servizio idrico integrato, la manutenzione della rete idrica è compito dei singoli Comuni.

Mallia a Frisina Ato idrico in ritardo per colpa di Lombardo

Vito Frisina, chi era mai questo... Carneade? Questo il personalissimo quesito che si è posto l'assessore provinciale al Territorio e delegato all'Ato idrico, Salvo Mallia, a proposito della presa di posizione del consigliere comunale autonomista che ha denunciato un ritardo quinquennale nella costituzione della società in house che dovrebbe gestire il servizio idrico integrato. E di tale ritardo, Frisina ha accusato proprio la Provincia e, dunque, l'assessore Mallia.

«Da quando mi occupo di Ato idrico – ribatte ora sarcastico Mallia – non ho mai avuto il piacere di confrontarmi sulla questione con il consigliere comunale Frisina, i cui rilievi, peraltro, dimostrano che non ha una conoscenza approfondita dell'argomento».

In effetti, Mallia ribalta in toto le accuse: «I ritardi di cui parla l'esponente Mpa non sono da attribuire alla Provincia, ma agli organismi regionali, compreso il presidente della Regione, che sebbene più volte sollecitati, ad oggi non hanno dato alcuna risposta. Riguardo alla costituzione della società in house, già da tempo consigli comunali e provinciale sono in possesso della bozza di statuto. Frisina, perciò, interceda presso il governatore ed il consiglio comunale di Ragusa per accelerare i tempi». **(g.a.)**

PROVINCIA

«Scintille» sull'Ato idrico Mallia gela Frisina

●●● Polemiche attorno all'Ato Idrico. L'assessore Mallia replica al consigliere Frisina che era stato critico nei confronti del delegato della Provincia. «Frisina avrebbe fatto meglio, prima di rilasciare dichiarazioni, a consultare il sindaco o l'assessore delegato del Comune di Ragusa che sono stati presenti in conferenza ed hanno sempre votato a favore le decisioni fino ad oggi adottate». Mallia sottolinea che «la Conferenza dei Sindaci e del presidente della Provincia ha lavorato per trovare nel minor tempo possibile le soluzioni più adeguate per risolvere una problematica di primaria importanza per tutto il territorio ibleo» ed esprime il suo disappunto per «la terminologia utilizzata dall'esponente dell'Mpa che nel definire fallimentare l'operato svolto fin oggi manca di rispetto a tutti coloro che hanno e continuano con impe-

gno a portare avanti un iter che risulta altamente complesso soprattutto sotto il profilo normativo. I ritardi di cui parla l'esponente dell'Mpa - aggiunge Mallia - non sono da attribuire ad una lentezza della classe dirigente che amministra il nostro territorio ma, bensì, agli organismi regionali, compreso il Presidente della Regione». Per quel che concerne, poi, il ritardo nella costituzione della società in house, Mallia ricorda a Frisina che al di là della complessità dell'atto, nonostante i diversi solleciti, già da tempo i Consigli Comunali e Provinciale, in possesso della bozza dello statuto dell'istituenda società, avrebbero dovuto esprimersi in merito, eppure fin ora poco è stato fatto». Mallia chiarisce che, in attesa della costituzione della società che gestirà il servizio idrico integrato, la manutenzione della rete idrica è compito dei singoli Comuni e invita il consigliere Frisina, a farsi parte attiva di questo processo: «Se il suo intervento è indirizzato al bene della comunità, si faccia allora portavoce col Presidente della Regione, considerata la sua vicinanza politica, di fissare un incontro urgente per definire la questione e come consigliere comunale del comune di Ragusa si adoperi affinché il civico consesso proceda all'esame della bozza di statuto». (GN)

Monterosso Iniziativa della Provincia **Oggi l'ultimo atto** **del presepe vivente** **Visita dei disabili**

Antonio Nicosia
MONTEROSSO ALMO

Oggi si farà l'ultima rappresentazione. Poi, sul presepe vivente, che ha richiamato migliaia di persone, calerà anche per quest'anno il sipario.

Nell'ultimo giorno in cui sarà possibile visitare il presepe vivente, a Monterosso è prevista una visita "speciale". La Provincia, su proposta del consigliere Raffaele Schembari, ha, infatti, promosso una visita alla sacra rappresentazione da parte dei diversamente abili. L'iniziativa, fatta propria dall'assessore provinciale alle Politiche Sociali, Piero Mandarà, vedrà impegnati i volontari e i soci dell'Unitalsi che avranno a disposizione dei pullman per raggiungere Monterosso Almo. Ad accompagnarli ci saranno il presidente Franco Antoci, l'assessore Piero Mandarà e il consigliere provinciale Raffaele Schembari.

Per facilitare questa visita, in luoghi non particolarmente agevoli, gli "Amici del Presepe" e del Centro Diurno

"Giovanni Rizzo" hanno predisposto un percorso idoneo ai movimenti delle persone in carrozzina. Anche per loro, quindi, si aprirà allo sguardo il quartiere Matrice, dove si muovono tutti i personaggi di questo presepe vivente, ambientato nella Monterosso Almo degli anni '50.

Lungo il dedalo di viuzze di quest'angolo di paese in cui il tempo sembra essersi veramente fermato, si muovono, e per l'ultima volta per questa edizione, i curdari, u firraru, u cirnituri, a lavannara, u scarparu e tante altre figure.

Percorrendo antiche botteghe e gli spazi pubblici dove si incontra un mondo oramai scomparso, il visitatore d'un tratto si trova ad ammirare la scena finale con i magi, l'asinello, il bue, Maria, Giuseppe e il Bambinello. E tutto ciò per non disperdere un'antica cultura e per dare alle nuove generazioni una chiara immagine di quello che era quel pezzo di mondo che si era lasciato alla spalle e da pochi anni la devastante seconda guerra mondiale.

Mustile: «Il problema dei fitofarmaci non va assolutamente sottovalutato»

La questione è troppo grossa quando è in gioco la "salute" di un territorio, dei suoi bambini, delle sue donne, delle sue famiglie, quando c'è in gioco la salubrità delle acque che danno vita alla terra e ai suoi frutti. Peppe Mustile, consigliere provinciale del Sel, rilancia la posta del suo atto d'accusa, "sminuito e sottostimato" dal gruppo politico «Vittoria che cambia». "Come sempre accade quando si vuole intervenire in argomenti difficili e molto delicati - afferma Mustile - qualcuno tende a sminuire, a sottovalutare o ancora peggio a denigrare un lavoro serio di ricerca, di studio ed approfondimento sul tema dell'inquinamento e della salute dei cittadini. Premetto, a scanso di equivoci, che non mi sono mai permesso e mai lo farò di mettere in discussione la salubrità dei nostri prodotti ortofrutticoli perché confido nei controlli che vengono fatti periodicamente e che testimoniano che i nostri prodotti rispettano le direttive ferree per la commercializzazione; per tutto questo ritengo ipocrita la replica di Vittoria che cambia che, furberamente, travisa l'argomento per ingraziarsi la benevolenza dei produttori. Il problema è enorme e bisogna affrontarlo da tutti i punti di vista e soprattutto da quello che riguarda la salute di tutti i cittadini e dei lavoratori delle serre e dei loro familiari che sono i primi ad essere esposti a questa forte pressione ambientale".

Mustile ritorna alla lettura dei dati relativi ai quantitativi di pesticidi e agrofarmaci venduti in provincia di Ragusa, ribadendo le sue ragioni. "Dati allarmanti - incalza l'esponente di Sinistra, Ecologia e Libertà - che danno l'esatta misura del fenomeno. Rispetto ai quantitativi di prodotti chimici venduti alle aziende agricole ragusane e non a quelle delle altre province, come affermano Dieli e soci, nel 2009 sono stati venduti 1.500.000 chili di principi attivi di fitofarmaci e pesticidi che sono stati annotati in appositi registri dai rivenditori e dagli agricoltori che devono manipolarli con appositi brevetti. La provincia di Ragu-

sa, rispetto alla Sau e al quantitativo di prodotti chimici utilizzati, è pertanto una delle zone agricole a più alto rischio di inquinamento di tutta l'Europa. Il bacino imbrifero del Dirillo è completamente inquinato e quello dell'Ippari è completamente

morto dal punto di vista ambientale. Le stazioni di rilevamento ogni anno testimoniano un inquinamento delle falde acquifere superficiali e profonde di gravità eccezionale; tutte le specie faunistiche che abitavano questi bacini sono scomparse già da parecchi anni". Mustile non ci sta "a fare come gli struzzi, mettere la testa sotto la sabbia ed aspettare che questa bomba chimica ci scoppi tra le mani. Io credo che venga uno studio epidemiologico, così come è stato deliberato, su mia proposta, dallo stesso Consiglio provinciale all'unanimità, che coinvolga l'Asp di Ragusa, le organizzazioni di categoria, l'Arpa di Ragusa e la Facoltà di Igiene dell'Università di Catania".

DANIELA CITINO

7 SICUREZZA. L'esponente di Sinistra, Ecologia e Libertà incalza la Provincia

Incidenti stradali e infrastrutture L'allarme di Mustile

●●● Ci riprova il consigliere provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà, Giuseppe Mustile a tenere alta l'attenzione su incidenti stradali e infrastrutture. E partendo dalla fine Mustile pone degli interrogativi: A che punto siamo con la riclassificazione delle strade che è solo un problema politico regionale (bisogna sapere che solo la provincia di Ragusa ha declassificato centinaia di chilometri di strade provinciali affidandole ai comuni che da dieci anni non effettuano alcuna manutenzione), riusciamo a riportarle alla provincia visto che tutto il territorio è d'accordo? Dove sono andati a finire i 56 milioni di euro che mancano per la viabilità secondaria in provincia di Ragusa? Dove sono finiti i soldi dei fondi Fas? «Quanti altri morti ancora dobbiamo sopportare» - dice Mustile che aggiunge: «I dati sugli incidenti e sui morti nel-

le strade della nostra provincia sono allarmanti da parecchi anni. Sulle nostre strade si muore in percentuale maggiore rispetto al resto della Sicilia (il 3,1% degli incidenti che avvengono nel nostro territorio sono mortali contro una media nazionale del 2,6%). Anche se diminuisce il numero complessivo di anno in anno (18 nel 2010, 21 nel 2009 e 27 nel 2008) comunque ogni 100 incidenti 3 sono ancora mortali. Quelli diramati dal Distaccamento della Polizia Stradale di Catania sono dati incredibili, se è vero che, non solo in percentuale ma in numero assoluto, 18 sono i morti sulle strade a Ragusa e 10 in Provincia di Catania. Emerge chiara una discrepanza: quasi un milione sono i cittadini della Provincia di Catania contro i 300 mila della nostra. A Catania dovrebbero esserci, secondo i numeri, più di 54 incidenti mortali;

fortunatamente per loro così non è. Qui c'è un problema significativo nella dotazione infrastrutturale viaria della nostra provincia, in assoluto la più inadeguata ed obsoleta della Sicilia. Tutto il traffico viario si muove attraverso le strade che sono state progettate durante il tempo del fascismo ed ancora oggi centinaia di migliaia di cittadini sono costretti a muoversi su queste mulattiere. Altro che manifesti ed auguri di guida sicura; qui ci vogliono iniziative politiche ed amministrative serie e precise». (GGP)

IL CASO. Nei luoghi di culto sono custodite tante opere d'arte che ormai da tempo sono «vietate» ai visitatori **Chiese quasi sempre chiuse, turisti delusi**

Le numerose artistiche chiese del centro storico, ad eccezione di qualcuna, rimangono chiuse, tranne che durante lo svolgimento delle attività di culto. I turisti, che in parecchi visitano la città, non trovano aperte in molte ore della giornata i preziosi siti religiosi che annoverano anche diverse e tanto apprezzate opere d'arte. E' il caso soprattutto della trecentesca chiesa del Carmine, con il suo bel portale di stile gotico-chiaramontano, o la basilica di Santa Maria di Betlem, con la sua stupenda cappella palatina e l'artistico presepe permanente del Papale, per citare quelle che hanno fatto registrare le maggiori lamentele da parte dei visitatori, che sono stati costretti a rimanere dietro la porta.

E' successo che in passato ad assicurare sia l'assistenza durante le visite che l'apertura delle chiese provvedevano i giovani di alcune cooperative di servizi culturali che ora si sono trasferiti presso va-

rie istituzioni pubbliche. I vari parroci non riescono a questo punto, per mancanza di mezzi finanziari, a provvedere ricorrendo a delle soluzioni alternative. Questo ha creato inevitabilmente un problema che non si riesce a risolvere. Le proteste dei turisti, dei tour operator, dei titolari di strutture ricettive non si contano. C'è anche chi ha segnalato la cosa alla Regione Siciliana ma non è stato possibile finora ottenere alcunché. "In una città come Modica - dice il titolare di una struttura alberghiera - dove, anche a seguito del suo riconoscimento Unesco, ma anche di tanti altri fattori, ivi comprese le varie grandi manifestazioni religiose e non di grande richiamo non è possibile ignorare questo problema. E' necessario che noi albergatori, ma anche quanti si occupano di ristorazione e di organizzazione di gite, congressi e convegni facciamo qualcosa. Bisogna sensibilizzare Provincia re-

gionale di Ragusa, Comune di Modica, Curia vescovile di Noto, Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Ragusa, per ottenere che si faccia qualcosa. Nei giorni scorsi è stato sollevato il caso del parco archeologico di Cava Ispica, chiuso nei primi giorni dell'anno, mentre quello delle chiese si protrae oramai da diversi mesi. Si deve, e si può intervenire, disponendo di mezzi, tenendo conto in primo luogo che anche questo è un lavoro, e che come tale va in qualche modo retribuito. Non è possibile sottrarsi a questa necessità. Va invece messo a punto un piano coinvolgendo varie istituzioni ed organizzazioni per evitare che l'inaccessibilità ai luoghi religiosi possa incidere notevolmente sul turismo. Non si può pensare assolutamente di ripiegare sul volontariato perché questo non è possibile".

GI. BU.

ISPICA

Piano opere pubbliche «Seguiamo il dibattito Ap»

ISPICA. g.f.) Il capogruppo consiliare del Pdl di Ispica, Massimo Dibenedetto, si è reso promotore di un'iniziativa che chiama in causa il piano triennale delle opere pubbliche della Provincia regionale di Ragusa, già oggetto di dibattito nell'ambito del Consiglio. Ha chiesto al sindaco, trasmettendo la nota della richiesta, al presidente dell'Ap e al presidente della Commissione provinciale competente, di assumere iniziative affinché al previsto incontro a Palazzo di città possano partecipare tutti i capigruppo consiliare per concretizzare quanto deliberato e dibattuto nell'ambito del Consiglio comunale, sulla problematica in questione.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

L'ex sindaco sarà nominato coordinatore provinciale da Fabio Granata e Pippo Scalia **Futuro e Libertà si affida a Mimmo Arezzo**

Federica Molè

Mimmo Arezzo sarà il nuovo coordinatore provinciale di Futuro e Libertà. L'ex sindaco di Ragusa torna nell'agone politico dopo la sua uscita dalla vita amministrativa per rappresentare il partito di Fini in provincia, scompaginato dal passaggio del deputato regionale Carmelo Incardona a Forza del Sud. Il vice presidente nazionale della Commissione antimafia Fabio Granata, proconsole di Fini in Sicilia insieme a Pippo Scalia, ha già individuato l'uomo da cui ripartire dopo l'uscita di Incardona.

Mimmo Arezzo, già vicepresidente della Provincia, militante prima nel Msi e poi in Alleanza nazionale di cui è stato

commissario e anche segretario cittadino, è stato sempre un "fedelissimo" di Fini e così la sua scelta di accettare la nomina a coordinatore provinciale di Fli segna la linea della continuità col percorso politico del suo leader. È bene ricordare che Arezzo contrastò l'elezione di Incardona a coordinatore provinciale di An, ritirando la propria candidatura pochi minuti prima del voto al congresso che si tenne all'hotel Mediterraneo.

A favorire la scelta di Arezzo, l'attuale capogruppo consiliare alla Provincia Enzo Pelligrà, che non ha seguito (unico tra gli eletti) Incardona in Forza del Sud e che è stato sempre vicino politicamente all'ex sindaco di Ragusa per

aver ricoperto il ruolo di assessore e di esperto al Personale nella giunta guidata da Arezzo.

La mossa di Granata spiazza gli attuali contendenti, da Nino Nicosia a Filippo Frasca, pronti ad assumere la leadership in provincia di Fli e suona da barristrada per altre adesioni di un certo spessore in diversi comuni della provincia. Il proconsole di Fini aveva annunciato l'ufficializzazione del coordinatore provinciale e dei coordinatori locali entro il mese di gennaio. La prima cassella è stata coperta, mentre per i coordinatori locali si parla di diversi consiglieri comunali in vari centri della nostra provincia pronti a transitare in Futuro e Libertà. ◀

UNIVERSITÀ. È già iniziato il 2011 eppure i ragazzi quest'anno non sono ancora riusciti a mettere piede in aula a Ibla

Ferme le lezioni alla facoltà di Lingue, studenti minacciano causa all'Ateneo

«In un semestre dovremo imparare ciò che dovrebbe essere insegnato nel corso di un anno. Inoltre le date degli appelli sono ancora inesistenti»

Saro Cannizzaro

●●● La misura è colma. E le famiglie dei ragazzi modicani iscritti alla Facoltà di Lingue di Ragusa meditano di intentare azione legale contro l'Ateneo e il Consorzio Universitario ibleo. Per moltissimi studenti ancora non è iniziata, infatti, nemmeno una lezione: il primo semestre per loro è andato completamente in fumo. Per i pochi fortunati che hanno avuto qualche lezione, sono iniziate comunque con un ritardo inaudito. Non si sa ancora nulla di certo per quanto riguarda le lezioni del secondo semestre ma in ogni caso anche qualora dovessero essere attivate tutte, è chiaro che in soli sei mesi non si può distribuire il carico di lezioni che dovrebbe essere tenuto in un anno. «Date degli appelli per gli esami inesistenti - lamentano - letterati (ossia esercitazioni di lingua, che dovrebbero esserci in entrambi i semestri) che inizieranno non prima di marzo (si fareb-

bero due mesi di esercitazione, quando di solito se ne devono fare il quadruplo per poter sostenere gli esami). Le Lingue, specialmente quelle orientali, le cui lezioni dovrebbero tenersi in entrambi i semestri, non sono ancora iniziate. Come si farà ad imparare in un solo semestre quello che è già difficile imparare in un anno? Le tasse sono state regolarmente versate, a breve sarà richiesta la seconda rata. «Siamo davanti ad una palese violazione del diritto allo studio - lamentano gli studenti -. Nessuno sa dirci nulla, nessuna notizia certa, nessuna motivazione valida sul per-



«È UNA PALESE VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO»

chè di queste mancanze. Com'è ovvio che sia, vogliamo agire per vie legali non solo per ottenere il rimborso delle tasse ma anche per vederci riconosciuti i danni. Un anno è andato in fumo, è inutile che ci dicano che potremo re-

cuperarlo. Oramai l'abbiamo perso, per colpe non nostre. Gente perfettamente in regola con gli esami non arriverà a prendere la laurea triennale. Ciò significa un altro anno in più di soldi per tasse e affitti, in più il futuro dell'Uni-

versità a Ragusa è ancora incerto». Significa, insomma che il prossimo anno potrebbe essere nelle stesse identiche condizioni di oggi. «Con i nostri figli - dicono i genitori - intendiamo farci dare ciò che ci spetta per i danni

subiti. I nostri figli vogliono scappare da questa Sicilia, che volevano salvare restando qui, e che invece li sta cacciando via senza nessun riguardo. Ci sono notizie vaghe o per meglio dire inesistenti. Nessuno sa nulla». (SAC)

CRONACHE POLITICHE. Visita di Buscema e Amoroso a Palazzo Spadaro per ricomporre un contenzioso sui costi di smaltimento

Canoni di discarica, «lite» Scicli-Modica Si profila un accordo

● La «Contea» ha un debito di circa 7 milioni di euro

I due comuni divisi da un contenzioso milionario per il conferimento dei rifiuti a San Biagio. Scicli aveva già promosso un maxi decreto ingiuntivo

Pinella Drago

SCICLI

●●● A proporre, in maniera spontanea, un accordo per un piano di rientro dal debito accumulato fino a tutto mese di aprile del 2008 per il mancato pagamento delle somme attinenti il conferimento dei rifiuti solidi urbani nella discarica di San Biagio, è stato il sindaco Antonello Buscema. Il primo cittadino modicano, con al fianco l'assessore al Bilancio, Santino Amoroso, lo ha fatto ieri nel corso di un incontro avuto nella sede del Co-

mune di Scicli con il sindaco Giovanni Venticinque e l'assessore al bilancio, Angelo Giallongo. Un incontro interlocutorio ma comunque positivo che fa ben sperare ad un recupero del


**LE PARTI LAVORANO
ALL'IPOTESI
DI UN PIANO
DI RIENTRO RATEALE**

debito che ha portato, negli anni passati, l'ente sciclitano ad intentare le procedure del decreto ingiuntivo. Modica è debitrice verso Scicli della somma di oltre 7 milioni di euro. Il sindaco

Buscema s'è detto disponibile a formulare un piano di rientro circoscritto alle somme indicate nel decreto ingiuntivo. Il Comune sciclitano, comunque, vorrebbe che l'accordo racchiuda tutte le somme quantificate nel credito complessivo. "Apprezziamo la disponibilità motu proprio del sindaco Buscema ad una transazione - commenta l'assessore al bilancio della giunta Venticinque, Angelo Giallongo - già il fatto che egli si sia presentato spontaneamente per discutere di un piano di rientro affermando la piena disponibilità al risanamento del debito, è un fatto più che positivo. La volontà del sindaco Buscema è anche la nostra volontà. Vogliamo, insomma, chiudere nella maniera più precisa possibile questa vi-

ficare il debito, modulare i costi degli interessi e predisporre il quadro del piano di rientro. Già abbiamo fatto un passo importante e ripeto che il sindaco Buscema sia venuto di sua spontanea volontà, per riprendere il discorso legato al mancato pagamento delle somme accumulate nel conferimento dei rifiuti solidi urbani nella discarica di San Biagio fino alla sua chiusura, è un dato molto importante. Credo che metteremo su un piano di rientro capace di soddisfare le esigenze di ognuno". (P.D.)

cenda e soprattutto senza danni per i due enti interessati. Siamo dell'avviso di pianificare l'intero rientro e non solo quello della somma relativa al decreto ingiuntivo. Una volta che facciamo l'accordo, esso deve interessare complessivamente l'intero ammontare del credito che vantiamo nei confronti di Modica. Mi sembra, comunque, che un accordo è prossimo a venire. Dopo l'incontro di ieri ci siamo aggiornati a giovedì della prossima settimana. Nel frattempo abbiamo preso impegno di quanti-

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La Corte costituzionale boccia norme della regione Liguria sui dipendenti

Personale, no al fai-da-te

Stop a stabilizzazioni e indennità a pioggia

DI LUIGI OLIVERI

Nuovo stop della Corte costituzionale alle stabilizzazioni selvagge, alle progressioni verticali e a sistemi di indiscriminata e non selettiva attribuzione di indennità a pioggia ai dipendenti pubblici. Sotto la scure della Consulta, con la sentenza 5/1/2010, n. 7, cadono diverse norme della legge regionale della Liguria 28/12/09, n. 63, una «Finanziaria» regionale, che introduce numerose modifiche all'ordinamento del personale.

Progressioni verticali. È una bacchettata indiretta alla recente sentenza del Tar Umbria Sezione Prima, 15.12.2010, n. 536 che ha prefigurato la legittimità delle progressioni verticali nel 2010. L'articolo 6 della legge ligure 63/2009 aveva disposto che le progressioni verticali bandite entro il 31/1/2010 potessero essere portate a conclusione, aderendo all'assunto di molti interpreti, secondo il quale nel 2010 potessero essere ancora esplicitate le verticalizzazioni dei dipendenti. Non contento, il legislatore ligure ha anche previsto la possibilità di utilizzare per tre anni le relative graduatorie. La

Consulta ha avuto gioco facile nel rilevare l'insanabile contrasto con gli articoli 51 e 97 della Costituzione i quali impongono che l'accesso e anche la progressione negli uffici pubblici avvengano per concorso pubblico, previa rideterminazione della dotazione organica. E' l'ennesima conferma che la lettura costituzionalmente orientata del dlgs 150/2009 impone di prendere atto del definitivo ed irrimediabile tramonto delle progressioni verticali.

Stabilizzazioni. L'art. 5 della legge regionale aveva, invece, previsto la reintroduzione dell'istituto delle stabilizzazioni, ormai eliminato dall'ordinamento per effetto dell'articolo 17, comma 10, del dl 78/2009, convertito in legge 102/2009. La Corte ha ritenuto l'incostituzionalità della norma regionale sotto il profilo della lesione del principio dell'accesso ai pubblici uffici per concorso. Infatti, la norma regionale aveva dato vita a concorsi integralmente riservati a personale regionale, compromettendo la natura necessariamente «aperta» dei concorsi pubblici i quali sono tali solo se consentano a qualsiasi cittadino di partecipare.

Indennità a pioggia. L'art. 4 della legge ligure ha esteso per forza di legge a tutti i dipendenti regionali delle categorie B e C le indennità per «specifiche responsabilità», previste dall'art. 17 comma 2, lett. f), del Ccnl 1/4/99. La Consulta ha rilevato che la norma regionale contrasta con la Costituzione, per aver violato la competenza legislativa esclusiva statale in materia di ordinamento civile e la riserva alla contrattazione collettiva della disciplina del trattamento economico dei dipendenti pubblici. Infatti, la legge regionale ha aggirato i vincoli posti alla potestà normativa delle regioni, estendendo automaticamente una disposizione contrattuale a tutti i dipendenti di una certa categoria, rendendo fisse e continuative indennità che invece, vista la fluidità e mutevolezza della fonte pattizia, sono da considerare necessariamente flessibili.

Trasferte e indennità. Anche gli articoli 7 e 8 della legge regionale sono stati dichiarati incostituzionali. Il primo, in aperto contrasto con la riserva di contrattazione collettiva e la competenza esclusiva dello Stato in tema di ordinamento civile, aveva previsto

che per i dipendenti della regione Liguria il tempo del viaggio nelle trasferte dovesse considerarsi come orario di lavoro. Il secondo aveva introdotto una «indennità di servizio» di 13 mila euro lordi annui, a beneficio del personale impiegato presso la sede regionale aperta a Bruxelles. Troncante la sentenza della Consulta: le norme sono da considerare incostituzionali perché «dettano una disciplina eccentrica in materia, rispettivamente di orario di lavoro e di trattamenti economici, incidendo su aspetti privatistici del contratto con la Regione», ledendo le competenze legislative statali. Si salvano solo le norme contenute nell'articolo 28 della legge della regione Liguria 63/2009, in materia di incarichi con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione, per il personale addetto agli uffici di staff dei consiglieri regionali.

Maxifornitura organizzata dalla Consip. Spuntano anche i movimenti politici tra i beneficiari

Auto blu, partiti alla cuccagna

Nella Pa arrivano 7.400 veicoli, al costo di 150 mln di euro

DI STEFANO SANSONETTI

Va bene che il ministro della funzione pubblica Renato Brunetta, ha intenzione di tagliarle drasticamente. Per il momento, però, auto blu e auto di servizio continuano a piovere sulla pubblica amministrazione. E all'interno di questa, anche sui partiti politici, per nulla intenzionati a farsi mancare qualcosa. Così, nei prossimi 12 mesi, potrebbe essere acquistata la bellezza di 7.400 autoveicoli, per un costo massimo che sulle casse pubbliche potrebbe pesare per ben 150 milioni di euro.

I numeri in ballo emergono da un bando recentemente predisposto dalla Consip, la società pubblica del Tesoro che si occupa di approvvigionamento di beni e servizi per la Pa. In questo caso, come si apprende dalla documentazione di gara, l'oggetto del servizio è la «fornitura in acquisto di autoveicoli e dei servizi connessi e opzionali per le pubbliche amministrazioni». Parliamo di una maxifornitura, divisa addirittura in 10 lotti. Per carità, non tutte le automobili richieste «blu» in senso stretto. Ma la descrizione dei singoli lotti

fa ugualmente capire l'entità dell'operazione: 1.200 city car compatte (14.465.510 euro di base d'asta), 2.500 city car (42.418.175 euro), 650 berline piccole (14.199.350 euro), 400 berline medie (11.326.800 euro), 500 vetture multifunzione per il trasporto di persone e merci (10.271.040 euro), 600 autovetture 4x4 piccole (10.970.200 euro), 250 auto-

vetture 4x4 medie (6.544.450 euro), 700 autovetture 4x4 grandi (23.494.500 euro), 150 pickup 4x4 (4.275.875 euro) e 450 tra furgoni piccoli, furgoni medi, autocarri e minibus (12.437.260 euro). In tutto fanno appunto 150 milioni di euro di base d'asta per un totale di 7.400 veicoli, la cui composizione, come si vede, è eterogenea. Il meccanismo seguito

dalla Consip, come avviene normalmente in procedure di questo tipo, è quello della convenzione. In pratica con le varie case automobilistiche che si aggiudicheranno la gara verrà stipulata una convenzione con la quale queste si impegneranno ad accettare gli ordinativi di fornitura delle pubbliche amministrazioni. L'obiettivo, ovviamente, è quello di repe-

rre autovetture magari non a prezzi stracciati, ma senza dubbio mettendo a segno sensibili risparmi.

E poi viene il bello (ma non è la prima volta). Cosa si intende, infatti, per pubbliche amministrazioni? L'accezione è ampia vista la mastodontica struttura della nostra Pa. Bisogna andare a spulciare negli schemi di convenzione per vedere nel dettaglio il perimetro dei beneficiari delle forniture. Ebbene, tra di essi lo stesso schema di convenzione cita testualmente i «movimenti politici».

Insomma, anche i vari Pdl (tra i coordinatori, Ignazio La Russa, Pd (Pier Luigi Bersani), Udc (Pier Ferdinando Casini), Idv (Antonio Di Pietro), Lega (Umberto Bossi) e compagnia bella potranno sfruttare le convenzioni Consip per accaparrarsi mezzi di trasporto con un bello sconto. C'è comunque da rilevare che le 7.400 autovetture rappresentano il tetto massimo di ordinazioni a cui possono arrivare le varie pubbliche amministrazioni. Verosimilmente ci si fermerà a forniture minori, per un costo complessivo inferiore ai 150 milioni di base d'asta ora previsti.

— © Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

La maggioranza

Berlusconi: "I comunisti di sempre usano i magistrati per farmi fuori"

Pd: mangiamo pure i bambini. Di Pietro: solo chiacchiere

ROMA — I magistrati e i comunisti. Silvio Berlusconi si prepara alla ripresa politica da dove aveva lasciato a fine anno: le toghe strumento delle opposizioni, al lavoro per farlo fuori. Loro in combutta con i comunisti perché — insiste — «esistono eccome» e, appunto, «utilizzano i magistrati loro vicini perché mi considerano un ostacolo da eliminare, per arrivare al potere».

Il presidente del Consiglio parla ancora una volta attraverso una canale e una trasmissione tv del suo impero mediatico. Ieri è toccato al programma di Alfonso Signorini "Kalispera", in onda a tarda ora su Canale 5. La sua tesi è quella di sempre: «Gli italiani non si riconoscono in questa sinistra che, temo, non cambierà mai». Come un perfetto assist, alle spalle di Signorini compare l'immagine della copertina di un settimanale con Massimo D'Alema in vacanza a Saint Moritz con golf in cachemire. Berlusconi non si lascia pregare: «Non è un cachemire che può cambiare il cuore e il cervello della gente. I comunisti italiani hanno sperato che bastasse cambiare il nome del partito per cancellare il passato. Hanno cambiato il nome più volte ma il trucco non ha funzionato perché sono rimasti gli stessi di prima, con gli stessi pregiudizi, con lo stesso modo di fare politica. Si sono imborghesiti, indossano capi firmati, scar-

Secondo il leader del Pdl, "non è un cachemire che può cambiare. Pasteggiano a caviale, ma non perdono il vizio di mistificare"

pe fatte su misura e pasteggiano a caviale e champagne». Comunisti che «una volta andavano nelle case del popolo» e ora «frequentano i salotti più chic, ma non hanno perso il vecchio vizio di mistificare la realtà e di demonizzare l'avversario e calunniarlo cercando di farlo fuori, come fanno con me». E quando il conduttore chiama in causa il suo rapporto con le donne — evitando accuratamente gli scandali degli ultimi diciotto mesi, ma chiedendo piuttosto se avesse



REPUBBLICA.IT
Su Pubblico i blog e le rubriche dei nostri commentatori. E Indiscreto, con gli ultimi retroscena dal Palazzo

mai avuto qualche storia con una di sinistra — il premier si schermisce: «Mai, neppure una tresca, posso giurarlo». Però, fa notare Signorini, l'ex moglie Veronica Lario sembra diventata una «icona della sinistra». Qui Berlusconi glissa: «Su questo argomento, mi astengo».

Ma ce n'è abbastanza per scatenare la reazione delle opposizioni. «Che fantastico repertorio quello di Silvio. Anche oggi ci ha offerto un irresistibile refrain di vecchi cavalli di battaglia spompanti — afferma Antonio Misiani della segreteria Pd — Peccato che il presidente del consiglio non trovi mai la maniera di parlare dei problemi reali degli italiani: magnifico sketch, in cui però mancava il classico dei classici: i comunisti mangiano i bambini». La replica più pesan-

te è quella che Antonio Di Pietro affida al Tg3: «Che c'azzeccano i magistrati con i comunisti? Solo una mente malata come quella di Berlusconi avrebbe potuto fare questo collegamento. I magistrati applicano la legge nei confronti di tutti, anche di chi fa il presidente del consiglio. È lui semmai che non vuole che la legge sia applicata nei suoi confronti, tant'è vero che continua a fare leggi ad personam». «Tra chi rispolvera il vecchio mantra dell'asse comunisti-magistrati, e chi invita a non festeggiare l'Unità d'Italia lanciandosi in superficiali analisi storiche su alcune Regioni, mi pare che qualcuno stia perdendo la lucidità», taglia corto il portavoce nazionale dell'Udc, Antonio De Poli.

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Rissa sulla compravendita tra boatos e bugie

Moffa: altri 10 da Fli, Udc e Idv. Ma piovono smentite. Il premier punta a 330

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — Torna rovente il clima intorno al calciomercato dei deputati, con il Pdl alla ricerca di uomini per riprendere il pieno controllo della Camera, delle commissioni e conesse della governabilità. Pena le elezioni anticipate minacciate dalla Lega. Ad aprire ufficialmente la corsa ai saldi di gennaio è Silvano Moffa, finiano che ha lasciato Fli nel giorno della fiducia e ora guida il gruppo dei "responsabili" berlusconiani. In mattinata dice che la maggioranza potrebbe acquisire «altri dieci parlamentari provenienti dalle file di Fli, Udc e Idv». Si dice abbia anche consegnato la lista dei papabili a Berlusconi. Ed è polemica. Il futurista Briguglio dice che dal suo gruppo non uscirà più nessuno. Stesse parole da Rao (Udc) e Donadi (Idv). Moffa lo difende solo il ministro Matteoli.

Ma è innegabile che sottobanco la compravendita sia ripartita in grande stile, anche se come andrà a finire non lo sa nessuno, nemmeno i cacciatori di teste che rispondono direttamente a Berlusconi. I tempi sono strettissimi.

Maggioranza sotto in 8 commissioni. Il finiano moderato Ronchi: nessuno di noi passerà

con Pdl e Lega che, dopo l'uscita dei finiani, alla Camera contano su uno striminzito vantaggio di tre voti e non controllano più otto commissioni, tra cui le fondamentali Bilancio e Giustizia. Idem per cinque commissioni al

Senato e per la Bicamerale per il federalismo. I nuovi ingressi permetterebbero di formare un nuovo gruppo alla Camera recuperando uno o due deputati per commissione. Il premier ha dato ordine di spandere ottimismo, di fare propaganda. Lui stesso con i suoi sfidce convinto che porterà a casa una quindicina di deputati spingendo la maggioranza a quota 330. Se ci creda o lo dica per spronare i suoi *personal shopper* non è dato saperlo, ma di fatto nel sottobosco berlusconiano è tutto un fare nomi tra la ricerca di un effetto volano e il «terrorismo» psicologico nei confronti delle prede alle quali viene chiaramente detto: «O passate con noi, o non sarete rielletti». Si offrono ricandidature e posti di sottogoverno.

Spiega un coordinatore del Pdl: «La situazione è precaria, cosa rimarrà nelle nostre reti lo si capirà solo a metà mese, anche se le trattative sono ben avviate con esponenti di Fli, del gruppo misto, dell'Idv e in modo marginale con qualche deputato cattolico del Pd. Con l'Udc invece non c'è un tentativo di prendere singoli, ma un discorso politico di medio termine per avvicinare Casini a Berlusconi». Parole che avvalorano le smentite degli ultimi giorni dei centristi indicati come possibili acquisti nel bazar di Montecitorio (Lusetti, Carra, Fassone, Cera).

Più complesso il discorso su Fli. Il Pdl scommette sulla resa dei conti tra falchi e colombe: chi vincerà lo si saprà dopo il congresso fondativo del 13 febbraio. Se saranno i falchi le defezioni potrebbero essere massicce, anche se i

pidiellini scommettono che già da subito in 4 o 5 potrebbero traslocare, o comunque votare di testa propria. Nel mirino una quindicina di deputati, ma i nomi più gettonati per l'immediato sono quelli di Patarino, La Morte, Consolo, Buonfiglio, Divella e Ronchi. Proprio l'ex ministro smentisce categoricamente e spiega: «Sul calciomercato vanno a sbattere, sarebbe invece serio che il Pdl rispondesse. All'appello che abbiamo firmato io, Viespoli e altri cinque colleghi per rafforzare il centrodestra da un punto di vista politico e culturale. Noi siamo responsabili e se arriveranno rispo-

ste le valute emo».

Intanto il Pdl si muove anche con l'Idv con la speranza che almeno un altro deputato lasci Di Pietro. Nel mirino anche l'Mpa di Lombardo, anche se una delle prede degli azzurri, Ferdinando Latteri, smentisce: «Stiamo ragionando come partito, non come singoli, per diventare un punto di riferimento della politica». Forse avrà ragione il repubblicano Nucara, già in auge come *talentscout* berlusconiano, a dire: «Tutto è possibile, ma al momento non credo in allargamenti della maggioranza».

— SIMONE ZUCCHETTI / ANSA / CONTRASTO